

- 2 -

ora e cioè poco prima che avesse inizio la proiezione cinematografica all'aperto, tanto che feci in tempo ad assistervi e godermi tutto lo spettacolo, rincasando per andare a letto verso le ore una del giorno successivo. - - - - -

D.R.- Conoscevo il bandito Giuliano prima di darsi alla latitanza, ma durante il tempo in cui ha fatto il bandito non ho avuto affatto modo di vederlo; prima di darsi alla macchia conoscevo pure gli attuali banditi Pisciotta Caspare, inteso "Chiaravalle", Pisciotta Francesco, inteso "Mpompò", Mannino "Frank", inteso "Lampo", Terranova Antonino, inteso "Cacaova", i fratelli Passatempo Giuseppe, Salvatore e Francesco, i fratelli Cucinella Antonino e Giuseppe, soprannominati "Porrazzolo", ed anzi rammento che col Terranova ebbi qualche volta modo di giocare a carte nella bottola di certo Pizzurro da Montelepre, mentre col Cucinella Antonino lavorai qualche volta assieme nel costruendo stradale che dal bivio di Cerini va a Giardinello, o meglio al bivio Partinico-Giardinello.

D.R.- Conosco Pisciotta Vincenzo, inteso "Mpompò", fratello del bandito sopracennato, ma soltanto di vista, in quanto non gli ho mai parlato; ~~ma~~ conosco pure di vista Musso Giocchino, di cui mi si parla, mentre non conosco affatto Cristiano Giuseppe, pur essendo, come mi si dice, mio compaesano e mi meraviglio come mai costoro possano accusarmi dei delitti che mi sono stati contestati quando io non li ho affatto commessi. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto solo da noi verbalizzanti, essendo il dichiarante, ~~come~~ dice, analfabeta: - - - - -

F/to CALANDRA Giuseppe H.C.

" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di sommario confronto tra BUFFA Antonino di Antonino e Pisciotta Vincenzo di Francesco. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 22 del mese di agosto, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di p.g. sono presenti Buffa Antonino di Antonino, iratti generalizzato, e Pisciotta Vincenzo di Francesco e di M. Lorenzo Antonina, nato a Montelepre il 10 agosto 1928, contadino, i quali, posti a confronto, rispettivamente dichiarano quanto appresso: - - - - -

BUFFA: - Ti ricordi quando negli ultimi di aprile u.s. e precisamente due giorni prima del fatto di Portella Ginestra, verso l'imbrunire mi venisti a trovare a casa in compagnia di Giuseppe Cucinella e mi comunicasti che voleva subito parlarmi in casa di sua sorella Vita il mio futuro cognato Candela Rosario, inteso "Cacagrosso?"; - - - - -

PISCIOTTA: - Disgraziato, disgraziato che cosa stai dicendogli ~~xxx~~ ti conosco perchè sei di Montelepre, ma non ti ho mai avvicinato e non è vero quanto tu dici. - - - - -

BUFFA: - Senti, io ho detto la verità, perchè ormai sono convinto che l'hanno detta anche tutti i nostri compagni e quindi penso che sia perfettamente inutile che tu voglia negare. - Del resto noi non abbiamo rubato e se ci siamo lasciati persuadere a prendere parte alla sparatoria di Portella Ginestra è stato esclusivamente per politica e perchè così ha voluto Giuliano Salvatore e la sua banda. - - - - -

A questo punto noi verbalizzanti riteniamo superfluo proseguire nel presente confronto perchè il Pisciotta Vincenzo, rivolgendosi a noi verbalizzanti ci chiede di essere sentito a parte, dichiarandosi disposto a dire la verità. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Pisciotta Vincenzo che dichiara di essere analfabeta: - - - - -

F/to BUFFA Antonino

" CALANDRA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PISCIOTTA Vincenzo di Francesco e di Di Lorenzo Antonia, nato a Montelepre il 10 agosto 1928, ivi residente via Traina n° 2, contadino, inteso "L'pmompò".- - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 23 del mese di agosto, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri.- - - - -

Innanzi a noi ufficiali di p.g. sottoscritti, è presente Pisciotta Vincenzo, sopra generalizzato, il quale, interrogato, dichiara quanto segue: - - - - -

Negli ultimi di aprile del corrente anno e precisamente due o tre giorni prima della strage di Portella Ginestra, verso le ore 21, venne a casa mia certo Cucinella Giuseppe per avvertirmi che mio fratello Francesco, che da circa due anni è latitante, mi voleva parlare ed all'uopo mi attendeva nell'abitazione di certa Candela Vita, sorella del latitante Candela Rosario, inteso "Cacagrosso".- - - - -

Siccome non lo vedevo da circa sei mesi, spinto anche dal desiderio di abbracciarlo, mi recai subito in casa della Candela, ove infatti trovai colà riuniti, oltre al predetto mio fratello, i banditi Terranova Antonino, Candela Rosario ed il Cucinella Giuseppe predetto.- Dopo aver salutato affettuosamente il mio congiunto ed avergli date notizie sui nostri genitori, mi trattenni un poco in loro compagnia. In tale circostanza il Candela Rosario mi pregò di andare a chiamare anche il futuro suo cognato Buffa Antonino.-

Difatti, in compagnia del Cucinella Giuseppe mi recai in piazza Flora e dopo d'aver lasciato quest'ultimo davanti la porta, entrai in casa del Buffa Antonino e invitandolo ad uscire fuori, gli comunicai che desiderava parlargli il Candela.- - - - -

Pertanto tutti e tre assieme facemmo ritorno in casa della Candela Vita.- Ivi giunti il Candela Rosario disse al Buffa Antonino, dopo averlo abbracciato e baciato, che per l'indomani mattina lo attendeva in contrada & "Naca" Ricurso" e precisamente nel suo piccolo fondo, in compagnia del Terranova e di mio fratello. Quest'ultimo mi diede lo stesso appuntamento per la medesima ora e località.- - - - -

Rientrato a casa, raccontai ai miei genitori che avevo visto mio fratello Francesco, che stava bene e che li salutava.- - - - -

L'indomani mattina, verso le ore 8, mi recai in contrada "Naca Ricurso", ove effettivamente trovai ad attendermi mio fratello Francesco, il Terranova Antonino ed il Candela Rosario, tutti e tre armati di mitra.- - - - -

- 2 -

Dopo circa mezz'ora ci raggiunse anche il Buffa Antonino e tutti assieme ci mettemmo in cammino e, attraverso la campagna, passando per la contrada "Mandra di mezzo", raggiungemmo la località "Cippi" ove, nelle vicinanze di una casa rurale, trovammo i seguenti individui: - - - - -

- 1°)-GIULIANO Salvatore, capo della banda armata omonima; - - - - -
- 2°)-MARTINO Frank, inteso "Ciccio Lampo"; - - - - -
- 3°)-CUCINELLA Antonino, inteso "Porrazzolo"; - - - - -
- 4°)-RUSSO Angelo, inteso "Ancilnazzu u turu"; - - - - -
- 5°)-TAORMINA Angelo, inteso "Vito Pagliuso"; - - - - -
- 6°)-TERRANOVA Antonino, inteso "Menè l'americano"; - - - - -
- 7°)-TINERVA Francesco, inteso "Bastardone"; - - - - -
- 8°)-TINERVA Giuseppe, fratello del precedente; - - - - -
- 9°)-BUFFA Vincenzo, fratello del Buffa Antonino sopra menzionato; - - - - -
- 10°)-GENOVESE Giovanni, inteso "Manfrè"; - - - - -
- 11°)-GENOVESE Giuseppe, fratello del precedente; - - - - -
- 12°)-GAGLIO Francesco, inteso "Ciccio Reversino"; - - - - -
- 13°)-PISCIOTTA Gaspare, inteso "Chiaravalle"; - - - - -
- 14°)-PASSATEMPO Giuseppe; - - - - -
- 15°)-PASSATEMPO Salvatore, fratello del precedente; - - - - -
- 16°)-PASSATEMPO Francesco, fratello dei predetti. - - - - -

Vi erano pure diversi altri giovani miei coetanei, anch'essi da Montelepre e qualcuno anche forestiero, di cui però bene non ricordo in quanto erano da conosciuti solo di vista. - - - - -

Non appena giungemmo in contrada "Cippi", mio fratello mi disse di aspettare in attesa di ricevere ordini, mentre egli si allontanò assieme al Candela Rosario ed al Terranova Antonino. - Lo stesso ordine ricevette il Buffa Antonino dal Candela Rosario. - - - - -

Per tutta la giornata, nella predetta località "Cippi" vi fu un via vai di banditi. Io ed il Buffa ci sedemmo a breve distanza l'uno dall'altro su di una pietra e nell'attesa mangiammo del pane e foraggio che ci aveva lasciato mio fratello ed il Candela Rosario prima di allontanarsi. - Verso sera, quando fummo tutti riuniti, eravamo già un gruppo abbastanza numeroso, il Giuliano ci fece radunare attorno a lui e prese la parola dicendoci: "Picciotti dobbiamo andare in contrada Portella Ginestra per sparare contro i comunisti". - - - - -

Siccome mi emozionai subito nel sentirgli profferire quelle parole, non fui in grado

- 3 -

di seguire interamente il discorso del Giuliano, rammento solo con precisione che egli aveva deciso di combattere con tutti i mezzi contro i comunisti ed all'uopo chiedeva il nostro aiuto.-----

Siccome solo i latitanti erano tutti armati, in maggioranza di armi automatiche, il Giuliano distribuì un moschetto ciascuno a quelli che eravamo inermi. - A me diò un moschetto militare e sei caricatori completi di cartucce.-----

Poco dopo le ore 21, ci fece quindi disporre a gruppi di tre o quattro e ci ordinò di metterci in cammino; io feci parte del gruppo capeggiato da Terranova Antonino, assieme al Buffa Antonino, al Candela Rosario ed a mio fratello Francesco.-----

Siccome non ero pratico delle zone che attraversammo per raggiungere Portella Ginestra non sono in grado di poterle indicare; ricordo però di aver oltrepassato il ponte di Sagana e la montagna soprastante, chiamata "Crocifia", poi scendemmo per una vallata dopo la quale attraversammo altro stradale, che non so indicare, per rispendere l'ascesa di altra montagna, dove ad un certo punto il Terranova Antonino disse che eravamo arrivati a destinazione e cioè a Portella Ginestra.-----

Siccome proprio allora cominciavano le prime luci dell'alba, ci mettemmo a sedere dietro alcune pietre in attesa che facesse giorno. - Non appena spuntò l'alba notai che gli altri miei compagni erano, come me, appostati dietro a delle ~~muia~~ grosse pietre e sparpagliati per lungo tratto nella estesa montagna che sovrastava una valle.-----

Stemmo così appostati per molto tempo e fino a quando un folto gruppo di persone raggiunse la vallata stessa; erano uomini, donne e bambini che in allegria cantavano in coro. - Quando la valle si fu popolata di quelle persone, improvvisamente, sentii sparare

delle raffiche di armi automatiche e colpi di moschetto, fu allora che anch'io iniziai il fuoco perchè in tal senso mi aveva detto il Candela Rosario di regolarmi. - Io però potei sparare un solo colpo di moschetto, cioè la cartuccia che si trovava già in canna, non essendo riuscito a ricaricare l'arma perchè non ne conosco bene il funzionamento. - La sparatoria potè durare circa dieci minuti. - Appena terminato il fuoco io, mio

fratello Francesco ed il Buffa Antonino, fuggimmo da Portella Ginestra, rifacendo la stessa strada, fino a raggiungere i pressi della montagna "Crocifia", ove ci fermammo e consegnammo tanto io che il Buffa Antonino, a mio fratello Francesco, i nostri moschetti e i rimanenti caricatori. - Dopo di chè riprendemmo il cammino per la montagna e seguendo il viottolo indicatoci da mio fratello, giungemmo al ponte Sagana da dove proseguimmo verso Montelepre dove giungemmo verso le ore sedici del pomeriggio.-----

I miei genitori mi chiesero conto della mia lunga assenza che si protrasse per quasi

- 4 -

due giorni, ma io mi giustificai dicendo che ero stato in compagnia di mio fratello e così non ebbi alcun rimprovero. - Io non ebbi da mio fratello alcuna somma in compenso della mia partecipazione alla sparatoria di Portella Ginestra e ignoro se il Buffa Antonino e gli altri compagni nostri abbiano o meno avuto del denaro o altro. - - -

D.R. - Oltre alla strage di Portella Ginestra, non ho partecipato ad altri delitti e ne di aver concorso successivamente alle aggressioni delle sedi comuniste. A dire il vero circa due mesi dopo la strage di Portella Ginestra, non ricordo da chi ed in quale circostanza, seppi che erano state fatte delle sparatorie dietro le porte delle sedi del partito comunista di alcuni paesi vicini a Montelepre, ma io non solo non presi parte a tali altri delitti, ma non ricevetti al riguardo alcun invito. - - - - -

D.R. - Nego di essermi, circa 40 giorni dopo l'eccidio di Portella Ginestra, recato di nuovo col Cucinella Giuseppe in casa del Buffa Antonino per avvertirlo che voleva parlar gli suo cognato Candela Rosario dalla sorella di quest'ultimo, a nome Vita, sopra menzionata. Rammento solo che circa 15 o 20 giorni dopo l'eccidio predetto mi recai in casa del Buffa per invitarlo a lavorare con me in contrada Pernice di Camporeale, in un fondo del principe di Camporeale, che mio padre gestisce a mezzadria da circa 30 anni. - -

D.R. - Durante la sparatoria di contrada Portella Ginestra nel luogo dove ero appostato io avevo da un lato il Buffa Antonino e dall'altro mio fratello Francesco, mentre più avanti e cioè a di là del Buffa medesimo c'era il Candela Rosario. Il Giuliano invece era più a monte rispetto a noi ed alquanto distante, tanto che io non lo vedevo. - - -

D.R. - Non ricordo se anche il Terranova Antonino, inteso "u figghiu di mericano" durante il viaggio di andata a Portella Ginestra abbia o meno camminato vicino al mio gruppo, né ricordo se sul luogo del delitto si fosse appostato vicino a me. - Rammento però bene che a circa una ventina di metri dal posto dov'ero io si trovava appiattato anche il Mannino Frank, inteso "Lampo". Ricordo, altresì, benissimo che il Terranova suddetto era presente in contrada "Cippi" nel luogo della riunione. - - - - -

D.R. - Non so da dove il Giuliano abbia preso le armi che distribui prima della partenza per la contrada Portella Ginestra, dico meglio, non ebbi modo di notarlo. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto solo da noi verbalizzanti essendo il dichiarante analfabeta: - - - - -

F/to SANTUSCCI Pierino M.C.

" CALABRA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.A.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PISCIOTTA Salvatore fu Gaspare e fu Costanza Rosalia, nato a S. Giuseppe Jato il 25 maggio 1889; residente a Montelepre in via Castrenze di Bella. - - - - -

.....
L'anno millenovecentoquarantasette, addì 24 del mese di giugno, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Davanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Pisciotta Salvatore, sopra generalizzato, il quale interrogato, dichiara quanto appresso: - - - - -

.....ONISSIS.....

Successivamente interrogato il 15 luglio millenovecentoquarantasette, il Pisciotta Salvatore fu Gaspare sopra generalizzato, a domanda, risponde: - - - - -

All'uccidio di Portella Ginestra io non partecipai affatto e a dire il vero, anche quando fossi stato invitato a concorrervi, avrei preferito opporre deciso rifiuto anche al Giuliano Salvatore rischiando, naturalmente tutte le conseguenze, perchè non mi sarei macchiato mai del sangue dei lavoratori, soprattutto perchè sono sempre stato e sono tuttora di sentimenti comunisti. - A comprova di quanto affermo, preciso che sono iscritto al partito comunista dal 1944, epoca in cui era segretario della sezione di Montelepre certo Speciale Pietro da Partinico e sino allo scorso anno ho pagato regolarmente i prescritti contributi ricevendo annualmente le relative tessere, che non posso però esibire per averle smarrite. - Appunto per tali miei sentimenti quando appresi, non ricordo in che circostanza, la notizia dell'efferato delitto rimasi profondamente addolorato e, non lo nascondo, ebbi parole di sdegno verso gli autori. - - - - -

Non mancai pertanto di assumere qua e là notizie anche per andarmi conto del movente della strage e pochi giorni dopo, incontrandomi casualmente nei pressi del giardino, del Lombardo Giacomo dove fui, come è noto, catturato, col Passatempo Salvatore mi intrattenni con costui a fare al riguardo dei commenti. - - - - -

Proprio in tale circostanza il Passatempo Salvatore mi confidò che la spedizione punitiva di Portella Ginestra era stata voluta e capeggiata appunto da quel "pazzo" del Giuliano Salvatore - proprio in questi termini egli si esprime - e che al grave delitto, oltre a lui aveva preso parte anche suo fratello Passatempo Giuseppe, Candela Rosario, inteso "Cacegrosso", Pisciotta Francesco, inteso "Nponò", i fratelli Antonino e Giuseppe Cucinella, intesi "Porrazzolo" e molti altri dei quali in parte mi fece i nomi, ma che io ora non ricordo. - - - - -

- 2 -

Il Passatempo Salvatore, sebbene io gli avessi fatto al riguardo esplicite domande, non mi diede altri particolari sul delitto e non seppe o non volle neppure precisarmi il movente che aveva spinto il Giuliano a commetterlo. - - - - -

Fatto, letto, ~~manif~~ ~~firm~~, ~~firm~~ confermato e sottoscritto da noi verbalizzanti, essendo ci il Pisciotta dichiarato analfabeta: - - - - -

F/to CALANDRA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di DI LORENZO Giuseppe fu Antonino e fu Terranova Marianna; nato a Montelepre il 16 novembre 1908, ivi residente in via
v Fiume n.4. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 16 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Davanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Di Lorenzo Giuseppe, sopra generalizzato, il quale opportunamente interrogato, dichiara quanto appresso: - - - - -

Il 18 febbraio u/s. fui dimesso dalle carceri di questa città, dove mi trovavo detenuto da circa un anno, essendo stato arrestato e denunziato assieme ad altri gregari del bandito Giuliano Salvatore per i noti moti insurrezionali dell'Evis e circa 20 giorni dopo, sia per allontanarmi da Montelepre e sottrarmi a qualche eventuale fermo, in quanto la polizia continuava i rastrellamenti per l'incessante attività criminosa della banda e sia perchè non riuscivo a trovare un'occupazione, decisi di trasferirmi altrove. - - -

Siccome nel comune di Guardistalla di Pisa risiedeva con la famiglia da oltre due anni mio cugino Giacomelli Salvatore, contadino da Montelepre, che aveva preso colà in affitto il podere denominato "Casatesta", mi recai anzitutto da lui nella speranza di poter col suo aiuto trovare lavoro. - Egli mi aveva così assunto temporaneamente alle sue dipendenze come bovaro, ma, per le mie precarie condizioni di salute, essendo affetto da ulcera gastrica, non potendomi sottoporre a eccessive fatiche, anche per consiglio dei miei parenti, dopo circa un mese, decisi di far ritorno al mio paese per comprarvi dell'olio di oliva ed andarlo a vendere clandestinamente in continente, nella speranza di potere almeno con tale espediente guadagnarmi il necessario per vivere. - - - - -

Intanto al mio ritorno a Montelepre appresi che pendeva a mio carico un mandato di cattura per il sequestro di persona in danno di Di Lorenzo Giuseppe da S. Giuseppe Jata, consumato circa due anni orsono da Giuliano Salvatore e dalla sua banda, in occasione del quale, carpendo la mia buona fede, come ho dichiarato a suo tempo, il Pisciotto Gaspare di Salvatore ed il Passatempo Salvatore di Vincenzo, mi avevano incaricato di recapitare ai famigliari della vittima la lettera estorsiva. - - - - -

Tale fatto guastò i miei piani e quindi per timore di essere arrestato più facilmente nei miei progettati viaggi, ritenni più prudente rimanere rifugiato a Montelepre. - - -

Fu così che la sera di venerdì 20 giugno u/s., verso le ore 21,30 vennero a visitarmi nell'abitazione di mia suocera dove mi trovavo per curarmi più tranquillamente il mio

- 2 -

male, i banditi Cucinella Giuseppe di Biagio di anni 21 circa, inteso "Porrazzolo" da Montelepre e Sciortino Pasquale, inteso "Pino", cognato del Giuliano Salvatore, i quali mi avvertirono che poco dopo mi sarei dovuto trovare fuori dell'abitato nello spiazzo denominato "Belvedere", perchè c'era una riunione che mi riguardava e si allontanarono. - Poco dopo anche per curiosità, mi recai nella località predetta e vi trovai i seguenti banditi, notoriamente affiliati al Giuliano Salvatore, di cui sono stati in questi ultimi tempi tra i suoi più fedeli seguaci: - - - - -

1°)-PASSATEMPO Salvatore, sopra menzionato; - - - - -

2°)-PASSATEMPO Giuseppe, fratello del precedente; - - - - -

3°)-CANDELA Rosario, inteso "Cacagrosso"; - - - - -

4°)-PISCIOTTA Francesco, inteso "Mpompò"; - - - - -

5°)-TAORMINA Angelo, inteso "Vito Pagliuso", ucciso; - - - - -

6°)-MANNINO Frank, inteso "Lampo"; - - - - -

7°)-CUCINELLA Antonino, fratello del Cucinella Giuseppe predetto; - - - - -

8°)-TERRANOVA Antonino di Giuseppe, tutti ~~appartenenti~~ apparentemente inermi, nonché i seguenti altri giovani che ritengo incensurati: - - - - -

1°)-PIANELLO Giuseppe di Salvatore; - - - - -

2°)-Pianello ~~Federico~~ Filippo, fratello del precedente; - - - - -

3°)-MAZZOLA Federico di Giuseppe, cognato del Terranova; - - - - -

4°)-certo Totò; inteso "Rizzo", di anni 20 circa, il cui padre credo si chiami Angelo. - - - - -

Poco dopo sopraggiunsero lo Sciortino Pasquale ed il Cucinella Giuseppe. - Lo Sciortino chiese allora al Cucinella Giuseppe se fossimo tutti presenti; costui rispose che mancava qualcuno e ricordo che in proposito aggiunse: "ora arriveranno anche Vincenzino, il figlio di Filippeddu e Cicciu Sapienza, figlio dello zio Jachino". - - - - -

Difatto trascorsi pochi minuti, si presentarono alla spicciolata nella predetta località altri giovani, tra cui credo quelli summenzionati dal Cucinella Giuseppe che io, però, non potei bene individuare, anche per l'oscurità. - - - - -

Quindi prese la parola lo Sciortino Pasquale il quale ci spiegò che scopo di quella riunione era quello di invitarci a continuare la lotta contro il comunismo, già intrapresa dal cognato Giuliano, in modo da farlo scomparire dalla Sicilia, perchè, a suo dire, se tale partito avesse preso il sopravvento, saremmo stati tutti rovinati, specie a Monteleprini, ricordandoci che erano stati appunto i comunisti a lacerare a Palermo la nostra bandiera separatista; - Fece perciò presente che bisognava andare a distruggere tutte le sedi del partito comunista nella zona d'influenza della banda capeggiata dal

- 3 -

cognato, in modo da indurre gli avversari di tale partito a fare altrettanto nelle altre provincie.- Dette queste parole, lo Sciortino dichiarò sciolta la riunione e si allontanò dicendo che ognuno di noi avrebbe ricevuto gli ordini e le armi al momento opportuno per agire.- Io sul posto stesso, fui avvicinato dal Terranova Antonino il quale mi comunicò che mi sarei dovuto trovare la sera della domenica successiva, verso le ore 21, in contrada Piano Gallina.- - - - - Siccome avevo preso parte alla riunione, pur comprendendo che sarei andato incontro a nuove responsabilità, tuttavia non ebbi il coraggio di rifiutarmi o almeno addurre il pretesto della mia malattia, per timore di sicure rappresaglie, specie da parte del Giuliano che in simili casi è inesorabile e la sera stabilita mi recai all'appuntamento.- Rammento che lasciai la mia famiglia a malincuore, anche perchè a Montelepre si celebrava la festa di S. Antonino e, per giustificarmi, dissi a mia moglie che mi recavo a suonare presso una famiglia che mi aveva richiesto in quanto io da qualche tempo a questa parte faccio anche il suonatore di strumenti a corda.- - - - - In contrada Piano Gallina trovai all'ora fissata il Terranova Antonino, il Passatempo Giuseppe e subito dopo sopraggiunsero il Taormina Angelo, inteso "Pagliuso", il Mannino Frank, inteso "Lampo" ed il Candela Rosario, inteso "Cacagrosso" armati i primi due di moschetti mitra, il Mannino di moschetto militare modello 1891 e gli altri tutti di grosse pistole e rivoltelle; a me il Taormina Angelo consegnò una rivoltella di grosso calibro, di quelle il cui tamburo si apre lateralmente.- Quindi tutti assieme, attraverso la campagna, guidati dal Terranova e dal Passatempo, verso le ore 22,30, giungemmo alla periferia dell'abitato di Carini, precisamente in un vigneto dove esistono anche alberi di fichi e, se, non erro, di ulivi, sottostante allo stradale che da quel comune conduce a Montelepre.- In detta località trovammo ad attenderci due individui che, non appena ci avvistarono, fecero un fischio al quale rispose il Terranova con queste parole: "stiamo venendo".- Chiesi al Candela che in quel momento mi stava vicino chi fossero costoro ed egli mi disse che erano due amici da Carini che ci avrebbero aiutato ad agire contro quella sede comunista.- Difatti il Terranova si scostò dal nostro gruppo, si avvicinò ai due individui e dopo di avere con loro confabulato si allontanò assieme a costoro, seguito anche dal Passatempo e dal Mannino, invitando me, il Candela ed il Taormina ad attendere colà.- - - - - Poco dopo si intesero delle raffiche di mitra e l'esplosione di una bomba a mano e quasi subito ci raggiunsero a passi svelti soltanto il Terranova, il Passatempo ed il Mannino i quali ci comunicarono che avevano già fatto il colpo e che potevamo perciò

- 4 -

tornare a Montelepre.-----
Lungo il viaggio il Terranova ed il Passatempo raccontavano che, avendo trovato la porta della sezione comunista chiusa, avevano pensato di cospargerla di benzina che avevano procurato in una bottiglia i due carinesi, lanciandovi poi contro una bomba a mano, provocando l'incendio.- Nella circostanza essi dicevano anche di aver buttati nelle vie di Carini dei manifestini a firma Giuliano, mentre il Mannino ne trasse alcuni dalle tasche della sua giacca rammaricandosi che non aveva fatto in tempo a buttarli ~~intanto~~ pure. Dimenticavo di precisare che prima di dirigersi coi due sconosciuti verso l'abitato di Carini, il Passatempo consegnò il suo mitra al Candela Rosario, riprendendoselo al ritorno.- Pervenuti in contrada Saraceno di Montelepre, il Terranova con gli altri si diressero sopra la collina omonima mentre io, dopo aver restituito la rivoltella al Taormina, feci ritorno a casa dove giunsi verso le ore 2 del mattino.-----

D.R.- Oltre che per essere miei compaesani, conoscevo il Cucinella e lo Sciortino perchè come gli altri parteciparono con me ai moti dell'Evis; anzi ricordo che il Cucinella Giuseppe, quando era giovanotto, qualche volta mi ingaggiò perchè suonassi di notte delle canzoni sotto la finestra di una ragazza, figlia di certo Randazzo, abitante a Montelepre con la quale egli allora amoreggiava.-----

D.R.- I fratelli Pianello Giuseppe e Filippo, sono precisamente quelli recentemente uccisi dalla polizia ad Alcamo assieme al noto Ferreri Salvatore.-----
Il Taormina Angelo, inteso "Vito Pagliuso", è stato invece trovato morto in contrada Pittassi di Camporeale, si vuole in seguito all'esplosione di un proiettile che stava smontando assieme agli altri suoi compagni, rimasti vittime nella stessa ~~contrada~~ ~~stessa~~ circostanza.-----

D.R.- Ignoro per quale motivo il Giuliano Salvatore non sia stato presente alla riunione della contrada Belvedere e perchè si sia fatto, nella circostanza, rappresentare dal cognato Sciortino.-----

D.R.- Per il mio concorso all'azione contro la sede comunista non mi venne promesso nè dato alcun compenso.-----

D.R.- Effettivamente prima sul giornale di Sirilgia del lunedì e poi su quello di Sirilgia del giorno successivo, appresi che la stessa notte in cui venne distrutta la sede di Carini, altre aggressioni del genere vennero fatte alle sedi di Partinico, Borgetto, Monreale, Cinisi ed altri comuni, per come del resto aveva preannunziato nel suo discorso lo Sciortino, ma ~~invece~~ ignoro i nomi di coloro che abbiano formati gli altri gruppi, anche

- 5 -

perchè da zuanto; potei arguire tale incombenza venne affidata ai banditi che perciò ebbero libera facoltà di scegliersi i compagni.- Io, difatti, come ho detto, ~~venni~~ fui direttamente ingaggiato dal Terranova Antonino.- - - - -

D.R.- Il I° maggio u.s. io non ero ancora rientrato a Montelepre dalla Toscana e quindi nulla so dei fatti di Portella Ginestra di cui mi si parla.- - - - -

D.R.- Sono tuttora iscritto alla sezione del movimento separatista di Montelepre, facente capo all'on.le Varvaro, ma per il corrente anno non mi è stata ancora consegnata la tessera relativa.- - - - -

A questo punto noi verbalizzanti mostriamo al Di Lorenzo Giuseppe una recente fotografia del Giuliano Salvatore, raffigurante il bandito in campagna a cavallo e a capo scoperto, altra fotografia del Passatempo Giuseppe, formato cartolina, fatte dal bandito in divisa da soldato assieme ad un commilitone durante il servizio militare prestato nella recente guerra, nonchè le carte di identità personale con annesse le fotografie, dei seguenti individui rilevate tutte dal comune di Montelepre e portanti i numeri a fianco di ciascuno ^{di essi} indicati.- - - - -

- 1°)-SCIORTINO Pasquale fu Giuseppe - n° 143; - - - - -
- 2°)-CANDELA Rosario di Giuseppe - n.2.338.031; - - - - -
- 3°)-CUCINELLA Antonino di Biagio - n.4.460; - - - - -
- 4°)-CUCINELLA Giuseppe di Biagio - n.7.988.372; - - - - -
- 5°)-MANNINO Franck, di ignoto - n.5.609.192;- - - - -
- 6°)-PISCIOTTA Francesco di Francesco - n.7.988.250;- - - - -
- 7°)-TERRANOVA Antonino di Giuseppe - n.56; - - - - -
- 8°)-PASSATEMPO Salvatore di Vincenzo - n.4.415;- - - - -

Il Di Lorenzo, osservando le varie fotografie, risponde:- - - - -

In esse riconosco ~~perfettamente~~ ~~ix~~ rispettivamente il Giuliano Salvatore, che ebbi occasione di rivedere ed incontrare anche durante i noti fatti dell'Evis, suo cognato Scio-
tino Pasquale, il Passatempo Giuseppe e tutti gli altri miei compaesani di cui ho parla-
to nella mia presente dichiarazione e sono certo di tale mio riconoscimento, perchè sono
perfettamente somiglianti.- - - - -

Letto, confermato e sottoscritto:- - - - -

F/to DI LORENZO Giuseppe

" CALANDRA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di CANDELA Vita di Giuseppe e di Candela Vita, nat. a Montelepre il 16 febbraio 1916, ivi domiciliata in via Bellini, n° 36, casalinga. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 6 del mese di settembre, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Candela Vita, in oggetto generalizzata, la quale, opportunamente interrogata, dichiara quanto appresso: - - - - -

Mio fratello Rosario da circa due anni è fidanzato con certa Buffa Rosalia di Antonino da Montelepre. - Intanto essendo egli latitante da diversi mesi e non potendo, quindi, frequentare liberamente la casa della sua fidanzata, anche perchè i familiari di quest'ultima si sono dimostrati contrari sempre a tale relazione, i convegni tra mio fratello e la Buffa avvengono periodicamente in casa mia. - Quindi, tutte le volte che il predetto mio congiunto viene a trovarmi, mi reco nell'abitazione della Buffa Rosalia per rilevarla e con la scusa di fare una passeggiata, la conduco a casa mia per darle così modo di vedersi e parlare con il suo fidanzato. - Faccio presente che la relazione tra la Buffa e mio fratello rimonta sin dall'epoca precedente alla sua latitanza. - -

Verso la fine di aprile u/s. se non erro il giorno della festa di S. Giuseppe, verso le ore 12, venne a trovarmi mio fratello Rosario, che non vedevo da un paio di mesi. Nella circostanza egli si trattenne in casa mia fino a tarda sera, però io, dovendomi recare ad assistere alle corse dei cavalli, dopo essermi trattenuta in sua compagnia per circa quattro ore, lo salutai e mi allontanai assieme a mio marito, lasciandolo solo in casa. - Rincasai assieme a mio marito? Giostra Andrea, la sera verso le ore 21 e subito dopo, dopo averci salutati, mio fratello si allontanò. - - - - -

Dopo circa un mese e cioè nella seconda quindicina del mese di giugno, mio fratello venne nuovamente a casa mia, però questa volta si trattenne appena un'ora circa e cioè il tempo strettamente necessario per cambiarsi e salutarmi. - Questa volta però mio marito non si trovava in casa, essendo a lavorare. - - - - -

D.R. - Contrariamente a quanto mi si contesta, non io se mio fratello Rosario, durante la mia assenza abbia ricevuto in casa mia il suo futuro cognato Buffa Antonino, di Antonino, il suo amico Pisciotta Vincenzo ed i suoi compagni Pisciotta Francesco di Francesco e Terranova Antonino di Giuseppe, anch'essi appartenenti alla banda Giuliano. - -

- 2 -

D.R.- Conosco il Pisciotta Vincenzo, fratello del latitante Pisciotta Francesco, il Teranova Antonino, perchè miei compaesani, però costoro non sono mai venuti in casa mia.- Non escludo che mio fratello abbia potuto dare convegno a costoro in casa ~~xxx~~ mia, ma, però, se ciò è avvenuto, nè io nè mio marito siamo stati presenti in tale colloquio, nè mio fratello mi ha mai confidato nulla in proposito. - - - - -

D.R.- Sarebbe inutile negare che mio fratello viene spesso in casa mia e qualche volta in casa di mia madre, che abita a pochi passi dalla mia abitazione, però egli, quasi sempre, si trattiene il tempo strettamente necessario per salutarci e cambiarsi la biancheria.- Faccio presente che, essendo stati intensificati i servizi di battuta nel territorio di Montelepre, in questi ultimi tempi, il predetto mio fratello ha ~~diminuito~~ di-radato le sue visite per timore di essere catturato. - - - - -

D.R.- Nulla so in merito all'attività delittuosa di mio fratello Rosario in seno alla banda Giuliano, perchè egli non mi ha mai confidato nulla. - - - - -
Letto, confermato e sottoscritto: - - - - -

F/to CANDELA Vita

" CALANDRA Giuseppe M.C.

PAGINA BIANCA